

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Fond.CassaRisp.Pt-Pescia			
2	La Nazione - Ed. Pistoia	09/08/2018	<i>"FRONTE COMUNE PER RILANCIARE UN NUOVO CENTRO DI RICERCA"</i>	2
2	Il Tirreno - Ed. Pistoia	07/08/2018	<i>TORNASI: NELL'AREA DEL CESPEVI IL NUOVO POLO DELL'INNOVAZIONE</i>	3
1	Il Tirreno - Ed. Pistoia	06/08/2018	<i>LA FONDAZIONE SALVA IL CESPEVI CON UN ACCORDO DA UN MILIONE</i>	4

CESPEVI

«Fronte comune per rilanciare un nuovo centro di ricerca»

LO SCORSO primo agosto è stato formalizzato, così come recentemente annunciato, l'acquisto delle quote del Cespevi detenute dalla Camera di Commercio da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia che ne diventa pertanto l'unico socio. «Soddisfazione per questa importante operazione che ha permesso di mantenere in pieno le finalità di interesse pubblico e al contempo di restituire futuro a tutte quelle funzioni di ricerca, sperimentazione e servizi per le aziende vivaistiche per le quali nel 1981 il centro sperimentale fu costituito», afferma Stefano Morandi, presidente della Camera di commercio. «Occorre, a questo punto – dichiara Luca Iozzelli, presidente della Fondazione **Caript** – chiamare a raccolta tutta la città: il Comune che è proprietario di larga parte dell'ex campo di volo, tutti gli enti pubblici, le forze produttive cittadine nel settore vivaistico, il polo universitario Uniser e Hitachi che ha il suo stabilimento a pochi passi, per condividere una strategia di rilancio del Cespevi come centro di ricerca e per ipotizzare l'utilizzo sostenibile di un terreno così ampio, che si trova all'uscita dell'autostrada e che è oggettivamente la porta verde di Pistoia».



2 PRIMO PIANO PISTOIA / MONTECATINI

I «NODI» DELL'ECONOMIA

LA SI ASSICURA
 SOGGIORNO IMPROVVISAMENTE DAL NOSTRO
 ESTERNO CHE FACILITANO IL TURISMO

ARTIGIANI TARTASSATI

Cosa: «Fino al 5 agosto al lavoro per pagare il fisco»

CNA

OFFERTA IRRIPIETIBILE SU 30 VETTURE IN PRONTA CONSEGNA
 PAGAMENTI AGEVOLATI ANCHE SENZA ANTICIPO

AUTOEQUIPE

IL FUTURO DELLA CITTÀ

Tomasi: nell'area del Cespevi il nuovo polo dell'innovazione

Parla il sindaco dopo l'acquisto del Centro da parte della Fondazione **Caripit**
«Nessun rischio di speculazione, ma è fondamentale coinvolgere i privati»

PISTOIA

Alle porte della città si profila una nuova sfida per il futuro di Pistoia: è quella relativa al futuro del Cespevi e dell'area adiacente, ora che il Centro sperimentale per il vivaismo è stato strappato alla liquidazione grazie all'intervento della Fondazione Cassa di risparmio. Un intervento costato 900.000 euro, che di fatto riconsegna alla città un centro servizi e un'area (accanto ai terreni del Cespevi c'è il parco dell'ospedale San Jacopo, di proprietà del Comune) da ridisegnare e a cui affidare un obiettivo preciso.

Proprio questo, sul "Tirreno" di ieri, chiedeva il presidente della Fondazione **Luca Iozzelli**, chiedendo che la sfida fosse raccolta dall'intera città. Gli fa eco, oggi, il sindaco **Alessandro Tomasi**, disegnando a grandi linee per l'area un futuro da polo dell'innovazione, che riguardi il vivaismo, certo, ma che non trascuri la vicinanza di un'azienda come Hitachi.

Tomasi sottolinea innanzitutto che il dialogo con la Fondazione **Caripit** è già iniziato da tempo sul futuro dell'area a sud della tangenziale. "Se da una parte Comune e Fondazione svolgono un ruolo primario nella cabina di regia del Cespevi e del rilancio dell'area - scrive Tomasi - facendosi garanti di un controllo che eviti qualsiasi forma di speculazione e punti unicamente allo sviluppo della città, dall'altro il coinvolgimento di soggetti e operatori privati, protagonisti del tessuto economico e produttivo di Pistoia, diventa fondamentale sia da un punto di vista delle idee che della loro realizzazione e sostenibilità".

Come dire che la proprietà degli ettari di terra intorno all'ospedale e quelli del Cespevi, rispettivamente del Comune e della Fondazione, evita qualsiasi rischio di speculazioni su quei terreni.

Innanzitutto su una parte dell'area attorno all'ospedale il Comune ha risorse ministeriali da destinare alla realizzazione di una grande cassa di espansione. "Alla luce di tutto questo - continua Tomasi - sulla zona del Cespevi e in quella limitrofa, occorre adesso ragionare in un'ottica di valorizzazione, recupero e riqualificazione che tenga conto della ricerca per la tutela e lo sviluppo della produzione vivaistica e - allo stesso tempo - che allarghi notevolmente lo sguardo per inserirsi nel vicino contesto, in cui vi è la presenza di Hitachi, che è certamente da considerare, anche per quanto riguarda le forme di ricerca avanzata, uno dei grandi interlocutori per la valorizzazione dell'area".

Ecco allora l'idea. "È proprio in questo contesto estremamente ricco, a due passi dal casello autostradale e composto anche da altre importanti realtà, come la Biblioteca, il Museo dei Rotabili storici, la Cattedrale e Uniser, che lo sviluppo del Cespevi deve essere inserito, in un'ottica d'insieme che faccia dell'area in questione un polo di innovazione e sviluppo della città, il cui rilancio deve necessariamente passare dalla collaborazione più soggetti, pubblici e privati".

Non solo per mettere insieme più idee e più risorse, ma proprio perché il nuovo polo dovrà essere di tutta la città. "Si

tratta di una sfida - sottolinea infatti concludendo Tomasi - che non è solo del Comune e della Fondazione ma, oggi che le basi sono state gettate, è di un'intera città e che per essere vinta dovrà necessariamente coinvolgere più soggetti impegnati nello stesso obiettivo". —

FABIO CALAMATI

© BY NC ND AL CUNDIRITTI RISERVATI

Nella stessa area ci sono la fabbrica Hitachi, il museo dei rotabili l'Uniser e la biblioteca



Il sindaco Tomasi, in secondo piano Luca Iozzelli (FOTO GORI)



PISTOIA

La Fondazione salva il Cespevi con un accordo da un milione

La Camera di commercio ha ceduto le quote Iozzelli: ora la città decida come ripartire

Concluso l'accordo tra Camera di commercio e Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia per salvaguardare e rilanciare il Cespevi, il Centro sperimentale per il vivaismo di Pistoia.

L'ente guidato da Luca Iozzelli ha rilevato dalla Camera di commercio l'80% delle quote del Cespevi, pagandole di fatto 900.000 euro e salvando così il Centro dall'inevitabile fallimento, dopo che ben tre aste erano andate deserte. La Camera di commercio era costretta dal decreto Madia a liberarsi delle quote della società. Luca Iozzelli ora invita tutta la città, istituzioni e forze economiche, a costruire insieme una comune e condivisa strategia di rilancio per il Cespevi e la grande area che lo circonda. CALAMATI / INCRONACA

ECONOMIA E VIVAISMO

Salvare il Cespevi costa un milione Fondazione Caripit apre il portafogli

Firmato l'accordo per il passaggio dell'80% delle quote che erano nel patrimonio della Camera di commercio

PISTOIA

Una volta tanto all'annuncio sono seguiti i fatti. Il primo agosto è stato concluso l'accordo tra Camera di commercio e Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia per salvaguardare e rilanciare il Cespevi, il Centro sperimentale per il vivaismo di Pistoia.

Di fatto quel giorno è stato infatti formalizzato l'acquisto delle quote detenute dalla Camera di commercio (l'80% del totale) da parte della Fondazione, che ne diventa pertanto l'unico socio, visto che già possedeva il restante 20%. La mossa dell'ente guidato da Luca Iozzelli consente di strappare alla crisi il Centro, in liquidazione dal 2016. Il passaggio di proprietà è avvenuto al valore di 900.000 euro, ridotte poi a 880.000 perché la liquidazione Cespevi ha già ricevuto 20.000 euro dalla Fondazione, allo scopo di coprire costi maturati negli ultimi mesi.

Il Cespevi, nato nel luglio



LUCA IOZZELLI, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA

«Adesso tutta la città condivide una vera strategia di rilancio per il Centro e per la sua area»

1981 come centro di ricerche e servizi per le aziende vivaiistiche, è praticamente paralizzato da quando la Camera di commercio - nel rispetto della legge Madia - ha dovuto alienare la sua partecipazione (che era quella di maggioranza assoluta).

Dal 2015 all'anno scorso si sono succedute diverse iniziative per rilevare il Cespevi. Soprattutto nel mondo del vivaismo ci sono stati tentativi di mettere in piedi cordate locali per non condannare un Centro di grande importanza per il distretto vivaistico pistoiese.

Ma tutti i tentativi sono, prima o poi, naufragati. E questo nonostante che l'acquisto del Cespevi, oltre che per la sua importanza strategica come centro di servizi e di ricerca nel settore, si traducesse anche nella proprietà su 24 ettari di terreni nell'immediato sud della città, al confine tra l'attuale area di espansione (nuovo supermercato Esse-lunga) e l'ospedale San Jaco-





Una delle serre del Centro sperimentale per il vivaismo (FOTO GORI)

po.

Insomma, il Cespevi aveva le carte in regola per fare gola: ma ben tre aste sono andate deserte. Finché, come detto, è stata la Fondazione a muoversi, trattando direttamente con la Camera di commercio.

«Soddisfazione per questa importante operazione – sono le parole del presidente dell'ente camerale **Stefano Morandi** – che ha permesso di mantenere in pieno le finalità di interesse pubblico e al contempo di restituire futuro a tutte quelle funzioni di ricer-

ca, sperimentazione e servizi per le aziende vivaistiche per le quali nel 1981 il centro sperimentale fu costituito».

Ma l'acquisto da parte della Fondazione della totalità delle quote del Centro sperimentale, se rappresenta un positivo punto di arrivo per scongiurare la definitiva dispersione di un patrimonio importante per la città, è soprattutto un punto di partenza per il futuro della struttura.

«Occorre, a questo punto – dichiara Luca Iozzelli, presidente della Fondazione **Carip** – chiamare a raccolta tut-

ta la città: il Comune che è proprietario di larga parte dell'ex campo di volo, tutti gli enti pubblici, le forze produttive cittadine nel settore vivaistico, il polo universitario Uniser e Hitachi che ha il suo stabilimento a pochi passi, per condividere una strategia di rilancio del Cespevi come centro di ricerca e per ipotizzare l'utilizzo sostenibile di un terreno così ampio, che si trova all'uscita dell'autostrada e che è oggettivamente la porta verde di Pistoia». —

FABIO CALAMATI

CC BY-NC-ND ALL'USO DI DIRITTI RISERVATI